

# PERCORSO N. 10



101

# PERCORSO N. 7

MONTE BARBIERI

102

SCALA 1:35000 1 cm = 350 metri

I castelli e i borghi sono i beni più appariscenti di questo ambiente sia che si faccia riferimento alle forme più evidenti ( Statto, Rivalta e Travo), sia che si ponga l'attenzione ad una serie di resti meno appariscenti. Questi insediamenti sono situati prevalentemente nella parte più bassa della valle, anche se sono diffusi ovunque. Nelle parti restanti si accompagnano a paesaggi agrari meno devastati da processi connessi alle moderne aziende agricole, e la fruibilità di questi ambienti non è limitata al semplice manufatto edilizio, ma è estesa a segni, tracce, o per esistenze complete più antiche. Per esempio già i villaggi rurali di Denavolo, Fellino e Viserano, attornati regolarmente da campi coltivati e separati da vaste zone boschive a corona e a confinazione dei singoli sistemi insediativi, presentano molti segni dell'organizzazione originaria tanto per le parti edilizie che per le forme del villaggio. Sono in questi habitat mediani della valle che ricorrono, con maggiore frequenza, i segni delle forme insediative medioevali del borgo incastellato, della rocca, del villaggio fortificato e quindi di quella tipologia proto- medioevale, dalla quale scaturirà la metodica dell'insediamento "a castello", "a borgo fortificato", insediamenti pianificati grazie ad una pluralità di interventi coordinati.



*La Pietra Perduca e l' Oratorio di S. Anna*

### PIETRA PERDUCA

Poco distante dalla Pietra Parcellara, verso nord, la \* Pietra Perduca si presenta come un masso serpentino, dalla superficie scavata e percorsa da canali. Vi si accede attraverso una scalinata che porta alla sommità della roccia. La presenza di vere e proprie vasche, alimentate da acqua piovana, conferma l'estrazione di grossi blocchi di pietra.

Sulla Pietra Perduca esisteva una rocca appartenente alla famiglia Perduca, ma venne distrutta nel 1170 durante un assalto. L'oratorio della Perduca, a 547 m s.l.m., di impronta romanica, intitolato a Sant'Anna, si erge imponente sulla Valle e offre un panorama suggestivo.

### PILLORI

10<sub>2</sub>

Situato a 275 m. s. l. m., vi era un tempo un castello dei nobili Rossi, tuttavia scomparso nel corso del secolo XVII. Chiesa di S. Cristoforo martire. Si hanno notizie della chiesa in un rogito del 1343, in cui risulta suffraganea della pieve di Travo. I resti del campanile lasciano supporre un'impronta romanica nella prima fase edilizia della struttura.

### VISERANO

Situato a 466 m. s.l.m., fu assegnato ai Malaspina nel 1164 dall'imperatore Federico Barbarossa. Nel 1257 Guglielmo Pietra, podestà di Piacenza, con una schiera di soldati al comando di Ezzelino di Romano, marciò su Viserano dove si erano rifugiati alcuni ghibellini cacciati dalla città, fra cui Federico Landi. Intorno alla metà del XV secolo divenne feudo degli Anguissola che in seguito lo vendettero ai Morandi di Montechiaro. Attualmente è visibile, seppure alquanto fatiscente, la rocca, inserita tra edifici notevoli in pietra. Chiesa di S. Giorgio martire. Nella seconda metà del secolo XIX venne costruita la chiesa di Viserano, a croce greca e con una notevole cupola centrale. All'interno è visibile la statua lignea di S. Giorgio a cavallo che uccide il drago.